

A parlare politicamente l'idea popolo è sola certa, sola evidente, sola incontrastabile. Non è egualmente delle idee, monarchia, repubblica, costituzione, confederazione, provvisorio, papa, re, nobili, dittatori, e simili. Di tutte queste cose, a parlare politicamente, si disputa; disputate se vi basta l'animo del popolo. Quelle possono essere, o no, ed a me, uomo cristiano e cattolico, la maggior parte, o perchè il senso loro è duro alla ragione, o perchè la Chiesa non ha posto sovr'esse il suggello della Fede, o furono, o non sono, o non saranno giammai. Dite, se vi basta l'animo, al popolo che non è, che non fu, che non sarà mai! Ciascuna di quelle non fu mai, politicamente parlando, senza popolo, e il popolo può essere sempre senza tutte; e già fu. Ciascuna di quelle senza popolo è vanità di vanità, e il popolo senza quelle sarà pur sempre il patrimonio ed il simulacro di Dio. Sono sette mesi che io veggio la sapienza dei re, la sapienza dei cardinali ministri, la sapienza dei ministri laici, la sapienza dei sapienti, tradire, vituperare, dissanguare, opprimere il popolo. Questo popolo soffre dolori, strazii, agonie; voi lo vedete senza una commozione al mondo, e voi vi chiamate sapienti e voi volete dal popolo riverenza e fede? O uomini buoni, o uomini savi, è egli adunque vero, come il popolo dice, che il sollevare la sapienza e la virtù alle dignità ed al potere, è un mutare infallibilmente gli uomini di senno e di virtù, in speculatori e carnesfici del popolo? Questo fatto è dunque possibile? Nol dirò: ma dico piuttosto, questo fatto è presente, pur troppo! E se la sapienza è giustizia, carità, verità, s'egli è vero che in voi Papi re, e in voi re, e in voi ministri cardinali, e in voi ministri laici, non è nè giustizia, nè carità, dove per Dio! sarà la sapienza, dove la verità se non nel popolo, in questo popolo che vi ha tollerati signori e padroni, fino ad oggi, ed ora commette il gran delitto di ritirarvi ai vostri principii, la grande ingiustizia di non volervi che protettori e maestri, ed il gran sacrilegio di restituirvi a Dio ed alla Chiesa? Adunque il popolo è solo verità.

Popolo è idea capitale, necessaria sovra tutte; sentita, conosciuta, divulgata meno di tutte. Il popolo è, o dimenticato, od oppresso. Egli è quello che i Croati calpestando in Italia, che i principi usufruttano a sangue dappertutto, che i gabinetti dimenticano affatto, e i sapienti, o adulano e sprezzano sempre. Molti disputano e mostrano che la ragione sta in loro come il sole in cielo, ma il popolo solo combatte, solo è prodigo di sangue per la gran patria italiana, ed una goccia di questo lago di sangue ch'egli ha già versato, non vale a dismisura tutte le vostre ragioni? Molti seggono sui troni e sulle cattedre e sulle scranne, e dichiarano, come due via due fa quattro, ch'egli hanno il diritto di seder colassù. E seggano, ma il popolo paga, e paga del sudore della sua fronte, delle vigilie delle sue pupille, degli affanni del cuor suo; e voi che sedete colassù, ditemi un poco, io lo intimo, quali e quanti dei troni, delle cattedre e delle scranne vostre, possono compensare una goccia sola di quella rugiada incessante di sudore, onde il popolo tramuta in fiori e verzura i triboli e le spine della terra sua, una sola di quelle vigilie, un solo di quelli affanni? Io veggio il mio popolo afflitto, angosciato, martoriato, crocifisso. Adunque perchè non dirò in Italia non essere che un bisogno solo: il Popolo?